



Corso di laurea in Scienze sociali per la globalizzazione
Università degli Studi di Milano
A.A. 2025-26

Restorative Justice: Giustizia Riparativa, Riconciliativa e “Rigenerativa”
Da “Erinni a Eumenidi”
Per riflettere e progettare una nuova Comunità post conflittuale

Responsabile
Dott. Andrea Bienati

Periodo di iscrizione: 9/09/2025 -19/09/2025

Periodo di svolgimento: 30/09/2025-9/12/2025

Luogo: Aula Seminari (lato Conservatorio)

Totale ore: 20 ore

Numero di partecipanti: massimo 25

Negli scenari micro e macro-sociali attuali, le Erinni possono ancora trasformarsi in Eumenidi?

Un evento delinquenziale intreccia nel dolore i destini delle persone coinvolte, mina la fiducia alla base delle relazioni sociali e interroga tutta la società sul proprio futuro. La ricostruzione di ciò che è accaduto spesso viene offuscata da “maschere” narrative che nascondono le singole storie, alimentando emozioni che spingono la società a preferire la “giustizia” come forma di vendetta. In questo contesto, le azioni di rieducazione, ricomposizione e prevenzione faticano ad accompagnare la decisione della sentenza e l'esecuzione della pena, lasciando invariati in tutte le parti coinvolte paura e disagio. Così la vittima si trova isolata nel proprio dolore e spesso non pienamente compresa dalla portata della pena comminata mentre chi è giudicato colpevole percepisce soltanto il peso della sanzione, senza una reale comprensione degli atti che hanno portato alla condanna.

Queste dinamiche si innescano nei casi di micro e macro criminalità, come negli scenari post bellici. Occorre riflettere su nuove forme per la ricostruzione di una società post-conflittuale. È necessario imparare a conoscere le dinamiche sociali, politiche e giuridiche del mondo sensibile e di quello mediatico per studiare nuovi approcci per progettare interventi volti a creare una società capace di rielaborare il male subito per accogliere le storie e promuovere la partecipazione attiva di ognuno a “costruire il futuro”.

Obiettivi:

Il corso intende offrire una riflessione sui principi fondanti della Restorative Justice e sulle dinamiche della narrazione di un reato, per far emergere percorsi di riscoperta dell'altro e della sua inviolabilità attraverso il dialogo tra vittima e autore, per farne autori di un rinnovamento della società che ha assistito all'evento. Si analizzerà come la società mediatica abbia modificato nel tempo la rappresentazione della trasgressione e della vittimizzazione, per mostrare che solo l'incontro con l'altro e il racconto personale – del sé prima, durante e dopo l'accadimento – mediato da un moderatore, può portare a una reale assunzione di responsabilità che genera una nuova consapevolezza per una richiesta di perdono reale e destinata a diventare operosa grazie all'interazione dell'autore con la vittima. Dal legame nato da un evento dannoso può nascere un percorso nel quale la vittima può diventare promotrice di percorsi di giustizia e prevenzione, coinvolgendo l'autore in progetti di rieducazione e riabilitazione.

Metodologia:

Le dinamiche della Restorative Justice sono presentate come strumenti per ricomporre i rapporti spezzati tra chi ha subito e chi ha inflitto il male, permettendo a ciascuno di ritrovare il proprio posto nella comunità. Saranno proposti spunti di riflessione per la costruzione di una società risocializzante, consapevole del proprio ruolo. Le teorie socio-criminologiche e i contributi etico, pedagogici e giuridici sul tema della pena e della riconciliazione guideranno l'analisi dei legami tra autore, vittima e società, con riferimenti a situazioni di delinquenza minorile in ambito scolastico, conflitti tra gang, criminalità informatica, reati della criminalità organizzata, micro e macro criminalità quotidiana, devianza nel sistema penitenziario e crimini contro l'Umanità.

Competenze e Conoscenze attese:

Nel percorso formativo si acquisiranno:

- Conoscenza della terminologia criminologica, delle dinamiche sociali di massa, dei modelli sociologici e delle fonti del diritto penale.
- Conoscenza del lessico giuridico per le fattispecie di reato e acquisizione delle competenze per progetti di analisi della portata sociale dei termini codificati, negli scenari di micro e macro quotidianità.
- Capacità di progettare interventi per diverse fasce d'utenza e gradi di necessità.
- Conoscenza dei rudimenti del rapporto tra giustizia e misericordia nelle religioni abramiche.
- Abilità di monitorare e analizzare fenomeni di disagio e dinamiche delinquenziali in scuole, aree ad alta densità criminogena, crimini politici e razzisti, contesti bellici e regimi autoritari.
- Capacità di progettare percorsi di sensibilizzazione e materiali didattici per la prevenzione della negazione dell'altro.
- Capacità di promuovere azioni per il rilevamento dell'*hate speech*, dei pregiudizi e per la prevenzione di tali fenomeni.
- Autonomia di giudizio nell'applicazione del lessico e delle politiche di prevenzione e ricomposizione tra vittima e reo.
- Analisi delle tecniche narrative usate da vittima, autore e media.
- Competenze per l'analisi dei discorsi di odio negli scenari di conflitto, per progettare percorsi di ricostruzione e promozione della pace.
- Competenze comunicative per la creazione di percorsi di prevenzione del disagio, interventi contro il bullismo, percorsi didattici per la prevenzione del pregiudizio e della marginalizzazione.
- Capacità di aiutare la riflessione sociale sul valore della pena, sulle diverse forme di sanzione e sulla possibilità di recupero per autori e vittime di reato.

Programma dettagliato:

Spesso nelle dinamiche quotidiane la vittima di un evento delinquenziale viene svilita a una sorta di “pretesto” per comminare una pena proporzionale al danno causato dall’autore di reato.

Nelle violenze delle bande giovanili, della criminalità organizzata, razzista, politica, di guerra, nei reati contro il *génos* e il *génder* si trovano dinamiche che tendono ad annullare il diritto alla dignità e inviolabilità dell’altro etichettandolo come “diverso”, “colpevole” e da ultimo “nemico”.

La punizione del “colpevole” per il danno compiuto non corrisponde a un effettivo percorso di “cura e risanamento” della ferita creata a livello personale e sociale. Per l’autore del reato spesso il tempo trascorso nello scontare la pena comminata non coincide con un reale momento di riflessione sulla propria responsabilità per le azioni compiute. Poche volte l’attenzione della società, indirizzata più verso pregiudizi e spirito di vendetta, si focalizza sulla sfida sociale ed educativa della ricomposizione dell’universo dei rapporti che sono stati spezzati nella mente e nel cuore della vittima e sulla risocializzazione di due destini che sono stati “uniti dal male”.

Questo tema sta diventando sempre più di attualità anche dinanzi alla possibilità di richiedere la “ammissione alla prova”, concessa agli imputati per alcuni reati. Nel programma a essa correlato sono previste come attività obbligatorie: l’esecuzione del lavoro di pubblica utilità, l’attuazione di condotte riparative, il risarcimento del danno cagionato e, ove possibile, l’attività di mediazione con la vittima. In tale realtà è necessario progettare percorsi di supporto per la creazione di una “Comunità risocializzante”. Dall’analisi dei casi pratici di ricomposizione del tessuto sociale nei territori che hanno visto scontri e la reificazione dell’altro: dal mondo della Scuola, a quello post Scontro interetnico, fino all’ipotesi di applicazione anche a crimini contro il *génos* e il *génder* e nei casi di violazioni delle norme del regime disciplinare negli Istituti penitenziari, sarà effettuato un percorso socio-criminologico, con richiami al mondo dell’etica, della giurisprudenza e della “pedagogia sociale”, destinato all’introduzione dei principi della Restorative Justice: un mezzo di “comunicazione” tra vittima e autore di reato per la riscoperta della dignità dell’Uomo e la ricostituzione del rapporto di fiducia che è alla base della *societas*.

Temi trattati:

- La scuola di Chicago e i figli dell’On-Line: teorie socio-criminologiche e la loro applicabilità in un Mondo in Rete;
- La pena non sana: storia della Restorative Justice e studio dei casi pratici della sua applicazione in differenti ambiti di crimine e di dinamiche di scontri di “sottoculture di appartenenza”;
- Le maschere sociali: analisi delle etichette nelle dinamiche sociali quotidiane legate alla negazione dell’altro e alla creazione di “sottoculture di appartenenza”;
- La “creazione della Vittima”: La vittimizzazione creata dai gruppi di appartenenza e dagli “effetti collaterali” del nostro quotidiano;
 - Giustizia e Misericordia nelle religioni abramiche;
 - Crimine Giustizia e Misericordia nella letteratura, nell’arte e nella “società delle serie *on-demand*”;
- Il “delinquente” di risulta: La creazione di autori di reato come “esseri disempatizzanti”: tra indottrinamento, riti d’iniziazione, razzismo, xenofobia e propaganda quotidiana;
- “*A Nation of Vidiots*”: la mediatizzazione dell’evento criminale come elemento di difficoltà per un percorso di riconciliazione (focus sul Testo unico dei doveri del giornalista: Deontologia, Norme In vigore dal 1° gennaio 2021);
- La percezione di sé: spunti d’intervento per riscoprire il fattore umano e lo spunto rieducativo nel racconto dell’autore del danno o del reato;
- Le ferite di Guerre, Conflitti e come ricostruire la società dando futuro alla parola “pace”;
 - Le parole che identificano le storie dei crimini contro l’Umanità e brevi spunti di analisi dei processi;
- Lo specchio dell’animo altrui: Percorsi per fare riscoprire come lo sguardo dell’autore del reato riflette gli occhi della vittima;
 - silenzio colpevole: l’insostenibile “terzietà” di chi ha “solo” assistito a un evento delinquenziale senza interromperne il decorso;
- Il cammino che ha portato alle linee ex “Riforma Cartabia”:

dalla Direttiva UE 29/2012, alla Raccomandazione del Consiglio d’Europa n. 19/99, alla Dichiarazione di Venezia sul Ruolo della Giustizia riparativa in materia penale, alla Raccomandazione del Consiglio d’Europa relativa alla giustizia riparativa in materia penale, CM/Rec (2018) 8, fino agli articoli da 42 a 67 del d.lgs. 150/2022;

- Dal giudizio alla tutela che risana: degli ambiti di applicazione della Restorative Justice anche nei casi di microcriminalità legata al disagio sociale;
- La Restorative Justice e il regime disciplinare negli Istituti penitenziari: scenari per la creazione di “ponti sociali” in un “mondo a scacchi”;
- Il futuro condiviso: l’istituto della “messa alla prova”: analisi dei temi dell’istituto che rinnova il concetto di pena e riconciliazione in Italia;
- Tra Franti e Lucignolo: Bullismi nella scuola e dinamiche di prevenzione, riparazione e riconciliazione;
- Nuovi modi per pensare alla pena (detentiva e non) valorizzando diverse forme di punizione e delle sanzioni di comunità: Focus sul Laboratorio NEXUS e sull’interazione con il Territorio;
- Prevenendo s’impara: progettazione di percorsi di didattica e di educazione all’empatia, per la prevenzione delle occasioni criminogene e la ricomposizione dei conflitti.

Creazione di progetti di Restorative Justice e Società riparativa e riconciliativa in differenti ambiti di delinquenza e disagio, in ambito locale, nazionale ed estero, con analisi socio-culturali delle singole realtà. Il laboratorio si svolgerà con dinamiche di didattica interattiva e nelle lezioni, unitamente al materiale ad hoc elaborato, verranno indicati articoli e testi di riferimento in lingua italiana e inglese, al fine di comporre un’antologia mirata per gli/le operatori/trici e gli/le studiosi/e.

Modalità di valutazione:

La valutazione complessiva sarà il risultato dell’unione tra una parte incentrata sull’osservazione della partecipazione attiva al percorso e una parte incentrata sull’analisi del progetto finale elaborato in forma scritta dallo studente, a lezioni concluse, scegliendo tra le tracce presentate.

Calendario degli incontri:

Gli incontri si terranno presso l’aula seminari (lato Conservatorio) nei giorni e negli orari previsti dal seguente calendario:

30/09/2025: 10.30-12.30
 7/10/2025: 10.30-12.30
 14/10/2025: 10.30-12.30
 21/10/2025: 10.30-12.30
 28/10/2025: 10.30-12.30
 11/11/2025: 10.30-12.30
 18/11/2025: 10.30-12.30
 25/11/2025: 10.30-12.30
 2/12/2025: 10.30-12.30
 9/12/2025: 10.30-12.30

Modalità di partecipazione:

Per iscriversi è necessario utilizzare il seguente link <https://forms.gle/Kt57Matfu6Y9Sog66>

indicando nome, cognome, numero di matricola, anno di corso (I, II, III).

Gli indirizzi nome.cognome@studenti.unimi.it saranno gli unici ammessi.

La mail di conferma di iscrizione al corso verrà inviata agli studenti e alle studentesse alcuni giorni prima l’inizio dello stesso. Il numero dei partecipanti è di max 25 studenti/studentesse. I/Le partecipanti ammessi/e al laboratorio saranno individuati/e seguendo l’ordine di arrivo delle richieste, a partire dal giorno di inizio delle iscrizioni indicato e fino ad esaurimento del numero di posti disponibili. Verranno riservati 10 posti per gli studenti e le studentesse del III anno. Le

richieste inviate al di fuori delle date indicate non verranno prese in considerazione.

Gli studenti e le studentesse iscritti/e al laboratorio che decidono di non frequentarlo devono tempestivamente informare il/la tutor del Corso di laurea all'indirizzo orbis@unimi.it. Facendo seguito alla delibera del Collegio didattico del 13 giugno 2018, gli studenti e le studentesse che si iscrivono a un laboratorio senza frequentarlo e non ne danno opportuno preavviso non potranno iscriversi a ulteriori laboratori per un trimestre.

Il caricamento dei crediti verrà svolto d'ufficio, senza necessità che lo studente o la studentessa porti il modulo compilato al responsabile stage/ulteriori attività formative. Si ricorda che le procedure per il caricamento dei crediti in carriera richiedono circa 4 mesi dal momento in cui il docente responsabile del laboratorio consegna le valutazioni al responsabile stage/ulteriori attività formative.

A causa dei tempi necessari al caricamento dei crediti in carriera, gli ultimi laboratori utili per gli studenti e le studentesse che intendono laurearsi nella sessione estiva (termine per sostenere gli esami: luglio), autunnale straordinaria (termine per sostenere gli esami: settembre) e autunnale ordinaria (termine per sostenere gli esami: novembre) sono quelli erogati nel terzo trimestre. Gli ultimi laboratori utili per gli studenti e le studentesse che intendono invece laurearsi nella sessione invernale (termine per sostenere gli esami: gennaio) sono invece quelli erogati nel primo trimestre. Gli studenti e le studentesse che intendono iscriversi ad un laboratorio e laurearsi nella prima sessione utile, devono tassativamente segnalarlo oltre che al docente del laboratorio anche al responsabile stage ed ulteriori attività formative, **Prof.ssa Monica Santoro** – a questo indirizzo stage.glo@unimi.it e a Orbis@unimi.it